

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese - « Fior di Rocca » Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

L'OSCARIONE

Anno XVIII - N. 17
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1 SETTEMBRE 1948
Una copia L. 20
(Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno (C. C. post. 3-17797)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza L. 12 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

Prime ascensioni

Pic della Brenva

Parete S. O.
L'ing. Piero Ghiglione con la guida Arturo Ottor ha aperto al primo dello scorso anno una nuova via sulla grande parete sud-ovest del Pic della Brenva (m. 3511). L'uscita dalla difficile cengia porta sotto la gran placca terminale con pendenza di circa 80 gradi. Il primo tratto è su rocce instabili, poi si supera direttamente la placca nel centro (1° chiodo). L'arrampicata è libera, molto esposta e diretta. All'uscita, strapiombante, venne lasciato un chiodo.

Si termina sotto la vetta e con appoggio su colatoio di ghiaccio si tocca la sommità. Ore 5 dall'attacco. Salita divertente su roccia ottima con difficoltà di 4° e passaggi di 5° grado.

Guglia Ombra

Parete S. E.
Il 15 luglio scorso la cordata Francesconi Sergio-Francesconi Franco (entrambi del C.A.I. Vicenza), ha compiuto la prima ascensione per la parete sud-est della Guglia Ombra.

Punta Furggen

Sperone sud-ovest
In uno dei primi giorni di agosto il dott. Gino Gandolfo, guida del C.A.I. e gerente del Rifugio al Theodulo, ha compiuto con Alfonso Caracciolo e dott. Mario Serantoni (entrambi del C.A.I. Roma), la prima salita allo sperone sud-ovest della Punta Furggen, nel Gruppo del Cervino.

Piccolo Cervino

Parete nord-est
Lo stesso Gandolfo, insieme con l'altra guida di Cervinia, Bruno Bich, ha pure compiuto la prima ascensione della Parete N. E. del Piccolo Cervino (m. 3886).

Piccola Dolomiti

Guglia Ombra

Parete S. E.
Il 15 luglio scorso la cordata Francesconi Sergio-Francesconi Franco (entrambi del C.A.I. Vicenza), ha compiuto la prima ascensione per la parete sud-est della Guglia Ombra.

orientata direttamente alla vetta. Le rocce, pur non essendo difficili, sono scarse di appigli. La pendenza è alquanto forte. Si attraversa in salita su cengia obliqua e ripida con roccia ricoperta da ghiaccio (4 chiodi). L'uscita dalla difficile cengia porta sotto la gran placca terminale con pendenza di circa 80 gradi. Il primo tratto è su rocce instabili, poi si supera direttamente la placca nel centro (1° chiodo). L'arrampicata è libera, molto esposta e diretta. All'uscita, strapiombante, venne lasciato un chiodo.

Si termina sotto la vetta e con appoggio su colatoio di ghiaccio si tocca la sommità. Ore 5 dall'attacco. Salita divertente su roccia ottima con difficoltà di 4° e passaggi di 5° grado.

Considerata la stagione sfavorevolissima, le due salite, molto seguite, specialmente la seconda, dalle guide svizzere, devono ritenersi entrambe degne di rilievo.

NELLE PICCOLE DOLOMITI

Guglia Ombra

Parete S. E.
Il 15 luglio scorso la cordata Francesconi Sergio-Francesconi Franco (entrambi del C.A.I. Vicenza), ha compiuto la prima ascensione per la parete sud-est della Guglia Ombra.

Punta Furggen

Sperone sud-ovest
In uno dei primi giorni di agosto il dott. Gino Gandolfo, guida del C.A.I. e gerente del Rifugio al Theodulo, ha compiuto con Alfonso Caracciolo e dott. Mario Serantoni (entrambi del C.A.I. Roma), la prima salita allo sperone sud-ovest della Punta Furggen, nel Gruppo del Cervino.

Piccolo Cervino

Parete nord-est
Lo stesso Gandolfo, insieme con l'altra guida di Cervinia, Bruno Bich, ha pure compiuto la prima ascensione della Parete N. E. del Piccolo Cervino (m. 3886).

Piccola Dolomiti

Guglia Ombra

Parete S. E.
Il 15 luglio scorso la cordata Francesconi Sergio-Francesconi Franco (entrambi del C.A.I. Vicenza), ha compiuto la prima ascensione per la parete sud-est della Guglia Ombra.

C'è un'alpe adagiato fra le alte cime che lo circondano. Esso è relativamente vicino alla grande città, più vicino ai borghi, alle case, ma non sono i mandanti che vi passano. Su quell'alpe una abitazione del monte dorme trasognata come in un altro mondo.

L'8 agosto scorso, fra l'infrangere di una pioggia dirotta durata oltre 24 ore, è stato inaugurato alla presenza di un numeroso gruppo di soci, il nuovo rifugio « Domus Nostra », all'Alpe Solcio della Sezione C.A.I. di Gallarate, il terzo della serie.

Fra quel regno di simfonia pastorale la confortevole abitazione costruita da uomini ha una nome quasi biblico. « Domus nostra », ed è questo il nome del nuovo Rifugio della Sezione di Gallarate, è il terzo zingotto entrato a far parte attiva della vita del C.A.I.

Scrigni di bellezza spirituale e riposo di muscoli sono i Rifugi Lys all'Alpe Gabiet, Gallarate all'Alpe Devero e Domus Nostra all'Alpe Solcio che la Sezione, grazie all'esperienza del Presidente Porri, all'infaticabile interessamento e passione montanara di una schiera di giovani, guidati da Arturo Buffoni, ha messo a disposizione di tutti quegli alpinisti che vorranno affrontare ascensioni nelle zone dei tre Rifugi.

Il nuovo Rifugio Domus Nostra, entra nella Sezione a far parte della medesima vita, vi entra con un annuncio che non è un punto d'arrivo ma bensì una sosta per altre partenze. Non c'è di senza tre: vi entra con il suo vecchio nome in omaggio alla colonia di rifugiati che fu il gruppo di anziani Soci che ne fecero atto di vendita alla Sezione.

Ed è bello che conservi il suo nome originale perché porterà i giovani Soci con il pensiero negli anni trascorsi, in quel passato non ancora remoto, ma già tanto velato di quel sapore romantico, quando i primi gallaratesi salivano al rifugio Alpe Solcio per compiere la loro spirituale comunione con la montagna della Formazza che oggi può considerarsi loro regno e campo preferito.

Rifugio Domus nostra si è benvenuto nella Sezione di Gallarate: che il nostro augurio non sia sterile di auspici nell'avvenire. Che tu possa vedere entrare dai tuoi battenti, riaperti per l'ospitalità, tutti gli amanti della montagna, quella gente che risalirà le valli verdi di prati e di foreste sonanti di canate fragorose, gente che dopo aver vagabondato per pascoli fioriti verrà a riposare il corpo primamente di « Vacanze estive ».

La quota per turno settimanale comprendente alloggio, vitto, servizi e tasse, è fissata in L. 6700 soci del C.A.I., L. 7400 non soci. Iscrizioni da inviarsi al C.A.I. Omegna o presso il recapito in Piazza Beltrami 7 (Alberti) con un anticipo di L. 1000.

Pernottamento in cuccette con materasso, guanciale e due coperte in camerette a 2 o 4 posti.

Al Rifugio Borgosesia alle Alpi di Mera (m. 1500) in Valsesia, della Sezione C.A.I. Borgosesia, si fanno turni settimanali di « Vacanze estive ».

Moltissimo materiale per la pubblicazione si è ammucchiato in Redazione durante questo mese. Evidentemente le vacanze non sono completamente tali per gran parte dei nostri corrispondenti e lettori, se hanno scritto tanto. O meglio gli avvenimenti piccoli e grandi si susseguono ormai con tale frequenza nel campo alpinistico, che è difficile seguirli con diligenza, a meno di trasformare « Lo Scario » in un « Almanacco ».

Al nostro corrispondenti

Moltissimo materiale per la pubblicazione si è ammucchiato in Redazione durante questo mese. Evidentemente le vacanze non sono completamente tali per gran parte dei nostri corrispondenti e lettori, se hanno scritto tanto. O meglio gli avvenimenti piccoli e grandi si susseguono ormai con tale frequenza nel campo alpinistico, che è difficile seguirli con diligenza, a meno di trasformare « Lo Scario » in un « Almanacco ».

Al nostro corrispondenti

Moltissimo materiale per la pubblicazione si è ammucchiato in Redazione durante questo mese. Evidentemente le vacanze non sono completamente tali per gran parte dei nostri corrispondenti e lettori, se hanno scritto tanto. O meglio gli avvenimenti piccoli e grandi si susseguono ormai con tale frequenza nel campo alpinistico, che è difficile seguirli con diligenza, a meno di trasformare « Lo Scario » in un « Almanacco ».

Al nostro corrispondenti

Moltissimo materiale per la pubblicazione si è ammucchiato in Redazione durante questo mese. Evidentemente le vacanze non sono completamente tali per gran parte dei nostri corrispondenti e lettori, se hanno scritto tanto. O meglio gli avvenimenti piccoli e grandi si susseguono ormai con tale frequenza nel campo alpinistico, che è difficile seguirli con diligenza, a meno di trasformare « Lo Scario » in un « Almanacco ».

SI BENEDICE UN VESSILLO DEL C.A.I.

Nella suggestiva cornice di Monte Santo di Lussari, l'8 agosto è stato inaugurato e benedetto il vessillo della nuova Sezione sci-alpinistica « Cormontium » del C.A.I. di Cormons (Gorizia). Al piedi della grande croce erano posti i segni simbolici dell'Alpinismo: croce, chiodi, piccozza. Il sacerdote, apprendo la cerimonia, ha così parlato:

« Questo vessillo, offerto dal più giovane socio della « Cormontium », è il simbolo della purità nell'azione sci-alpinistica e agonistica. Rappresenta esso la sintesi attiva dell'alpinismo nelle nostre ascese nel regno del candore immacolato d'alta quota, ove lo spirito è vicino a Dio, autore di queste supreme bellezze. Vi accompagna Lui con la sua benedizione, vi doni la gioia della conquista, vi faccia amare sempre più i suoi monti, perché dopo l'entusiastico contatto con l'immensità della montagna, possiate ritornare migliori tra gli uomini ».

Dopo la benedizione, il Presidente della nuova Sezione si è intrattenuto sul significato del vessillo, di cui « Excelsior » è il motto, e sull'unificazione spirituale che l'amore ai monti, sia rocciosi che in veste invernale, compie fra gli uomini.

Una nuova Sezione del C.A.I. è così nata sulla verde cima del monte, ai piedi dell'alta e vecchia croce che porta sul fusto i segni evidenti del tempo e dei pellegrini, ad aumentare la grande famiglia del Club Alpino Italiano.

Torrione Agnoli

Direttissima alla Parete S.
Il 1° agosto u. s. i giovani Gianni Dall'Asta e Piero Rossi, entrambi del C.A.I. Belluno, hanno scalato la parete meridionale del Torrione Francesco Agnoli, nel Gruppo dello Schiara, aprendovi una nuova via direttissima.

La parete è alta circa 350 metri ed ha offerto, nel tratto superiore, serie difficoltà. La scalata venne compiuta in 6 ore dall'attacco. Si tratta contemporaneamente della terza ascensione assoluta del Torrione.

A proposito di questo Torrione, è da ricordare che esso è dedicato alla memoria di Francesco Agnoli, che esattamente cinque anni or sono periva sulla roccia della Schiara, in un tragico tentativo di scalata. Il ricordo d'obbligo permene in quanti lo conobbero e ne apprezzarono l'animo nobile e generoso e il suo puro amore per la montagna, ed è stato precisamente per commemorarne il primo lustro della scomparsa che i giovani rocciatori bellunesi hanno compiuto « la scalata attuale ».

Difficoltà incontrate III grado (la salita in parete è stata fatta sotto la pioggia). Altezza della parete m. 150; dell'intera ascensione m. 700 dal sentiero. Tempo complessivamente impiegato dalla partenza al ritorno a Campogrosso ore 14.

Deliberazione dell'ultimo Consiglio del C.A.I. Estremo vale

Il Consiglio centrale del C.A.I. si è riunito l'ultima volta a Genova il 20 giugno scorso.

Erano presenti il Presidente generale Figari, i vicepresidenti Mezzatesta e Negri, il Segretario Bozzoli Parascchi, il vice segretario Saglio, i consiglieri Bertarelli, Bertoglio, Bianco, Brazzelli, Bressy, Buscaglione, Cecioni, Ferreri, Mombelli, Morandini, Perolari, Pinotti, Schenk e Vallepianta, i revisori dei conti Zanoni, Baracchini e Materazzo, il Tesoriere Saracco; invitato il Direttore generale Boffa.

Avvenne giustificato l'assenza di Apolloni, Bogani, Chersi, Credaro, De Montemayor, Galanti, Maritano, Foggi e Guasti.

Costatato il numero legale dei presenti, il Presidente ha aperto la seduta porgendo un saluto ai nuovi Consiglieri, con l'augurio che anche la loro collaborazione possa essere proficua per le migliori fortune del C.A.I.

Approvato il verbale della seduta precedente, sono state riconfermate, con qualche modifica, alcune Commissioni centrali del C.A.I.

Rivista: Visto il mandato dato al Consiglio dall'Assemblea dei Delegati e sentito il parere dei Consiglieri presenti, dopo ampia discussione veniva deliberato che a partire dal primo gennaio 1949 la Rivista venga distribuita a tutti i Soci ordinari in ragione di sei numeri annuali, considerata la necessità che la Rivista torni ad essere l'organo di collegamento del Sodalizio con tutti i Soci ordinari. Per tale distribuzione la quota da versare alla Sede Centrale è aumentata di L. 100.

Studio deliberazioni Assemblea: Richiamandosi alle deliberazioni dell'Assemblea di Torino, il Consiglio ha ratificato un ulteriore aumento quota di L. 50 per i Soci ordinari e di L. 30 per i Soci aggregati, destinato per la ricostruzione rifugi e per il Consorzio Guide e Portatori. Le quote da versare alla Sede Centrale per il 1949 sono state così fissate:

— Soci ordinari L. 250 compresa Rivista.
— Soci aggregati L. 100 senza Rivista.

E' stata approvata la locazione per nove anni del rifugio « Quintino Sella » alla Sezione di Saluzzo.

Fra le varie è stata ratificata la costituzione della Sezione di S. Benedetto del Tronto e delle Sottosezioni di Vado di Cadore alle dipendenze di Pieve di Cadore e Abbazze alle dipendenze di Gallarate.

E' stato deliberato un aumento di L. 50.000 sul massimale assicurazione morte a favore delle Guide e Portatori del C.A.I.

E' stata autorizzata la Sezione di Padova a modificare il nome del Rifugio Comici in « Zsigmondy-Comici ».

Il Rifugio « Castiglioni » verrà chiamato Rifugio « Ettore Castiglioni alla Marmolada », anziché « alla Fedala ».

E' stato approvato il programma presentato dalla Sezione di Roma per il 60° Congresso del C.A.I.

Infine è stata riconfermata la Delegazione di Roma con Mezzatesta Presidente e Ferreri, Morandini, Brizio e Messineo, membri.

Un altro nuovo Rifugio del C. A. I. Bergamo

Ad accrescere la ricca collana di Rifugi che la Sezione del C.A.I. di Bergamo ha eretto nelle zone più suggestive delle Prealpi Bergamasche, sigillate Rifugio-albergo dei Laghi Gemelli inaugurato il 25 scorso, anche il piccolo, ma comodo, Rifugio aperto in questi giorni nell'alta Valcanale.

Sorto per la tenace iniziativa di pochi soci ed appassionati della montagna (in primo luogo Gino Bonanomi di Valcanale) e per il generoso contributo della Soc. De' Angeli « Frua di Milano, la quale, oltre che all'aver concesso l'uso di un suo fabbricato, ha contribuito in linea di massima a tutte le opere di sistemazione, è questo Rifugio veramente provvidenziale per tutti gli alpinisti che si recano o transitano in detta zona.

Esso trovasi in località Alpe Corte, a quota 1500, e precisamente al termine della mulattiera proveniente da Valcanale, dal quale dista un'ora circa di cammino. Da qui dipartono due facili sentieri che portano ai Laghi Gemelli e Lago Branciano. La casetta, che si erge di fronte alla possente catena di monti che racchiude la valle, si compone d'un luminoso camerone unito con 20 posti circa da dormire, due salette, cucina e dispensa; essa è provvista di impianto luce, telefono, per la comodità di monti e per il periodo estivo, rimane aperta tutti i giorni, con servizio di alberghiere, gestito dallo stesso custode.

Questo Rifugio, che potrà in certo modo supplire alle deficienze dell'albergo della valle, offre all'alpinista amante della solitudine e della bellezza della natura, un sicuro asilo e posto di ristoro, in un ambiente veramente familiare come difficilmente si potrà trovare altrove.

Un altro nuovo Rifugio del C. A. I. Bergamo

Ad accrescere la ricca collana di Rifugi che la Sezione del C.A.I. di Bergamo ha eretto nelle zone più suggestive delle Prealpi Bergamasche, sigillate Rifugio-albergo dei Laghi Gemelli inaugurato il 25 scorso, anche il piccolo, ma comodo, Rifugio aperto in questi giorni nell'alta Valcanale.

Sorto per la tenace iniziativa di pochi soci ed appassionati della montagna (in primo luogo Gino Bonanomi di Valcanale) e per il generoso contributo della Soc. De' Angeli « Frua di Milano, la quale, oltre che all'aver concesso l'uso di un suo fabbricato, ha contribuito in linea di massima a tutte le opere di sistemazione, è questo Rifugio veramente provvidenziale per tutti gli alpinisti che si recano o transitano in detta zona.

Esso trovasi in località Alpe Corte, a quota 1500, e precisamente al termine della mulattiera proveniente da Valcanale, dal quale dista un'ora circa di cammino. Da qui dipartono due facili sentieri che portano ai Laghi Gemelli e Lago Branciano. La casetta, che si erge di fronte alla possente catena di monti che racchiude la valle, si compone d'un luminoso camerone unito con 20 posti circa da dormire, due salette, cucina e dispensa; essa è provvista di impianto luce, telefono, per la comodità di monti e per il periodo estivo, rimane aperta tutti i giorni, con servizio di alberghiere, gestito dallo stesso custode.

Questo Rifugio, che potrà in certo modo supplire alle deficienze dell'albergo della valle, offre all'alpinista amante della solitudine e della bellezza della natura, un sicuro asilo e posto di ristoro, in un ambiente veramente familiare come difficilmente si potrà trovare altrove.

Un altro nuovo Rifugio del C. A. I. Bergamo

Ad accrescere la ricca collana di Rifugi che la Sezione del C.A.I. di Bergamo ha eretto nelle zone più suggestive delle Prealpi Bergamasche, sigillate Rifugio-albergo dei Laghi Gemelli inaugurato il 25 scorso, anche il piccolo, ma comodo, Rifugio aperto in questi giorni nell'alta Valcanale.

Sorto per la tenace iniziativa di pochi soci ed appassionati della montagna (in primo luogo Gino Bonanomi di Valcanale) e per il generoso contributo della Soc. De' Angeli « Frua di Milano, la quale, oltre che all'aver concesso l'uso di un suo fabbricato, ha contribuito in linea di massima a tutte le opere di sistemazione, è questo Rifugio veramente provvidenziale per tutti gli alpinisti che si recano o transitano in detta zona.

Esso trovasi in località Alpe Corte, a quota 1500, e precisamente al termine della mulattiera proveniente da Valcanale, dal quale dista un'ora circa di cammino. Da qui dipartono due facili sentieri che portano ai Laghi Gemelli e Lago Branciano. La casetta, che si erge di fronte alla possente catena di monti che racchiude la valle, si compone d'un luminoso camerone unito con 20 posti circa da dormire, due salette, cucina e dispensa; essa è provvista di impianto luce, telefono, per la comodità di monti e per il periodo estivo, rimane aperta tutti i giorni, con servizio di alberghiere, gestito dallo stesso custode.

Questo Rifugio, che potrà in certo modo supplire alle deficienze dell'albergo della valle, offre all'alpinista amante della solitudine e della bellezza della natura, un sicuro asilo e posto di ristoro, in un ambiente veramente familiare come difficilmente si potrà trovare altrove.

Un altro nuovo Rifugio del C. A. I. Bergamo

Ad accrescere la ricca collana di Rifugi che la Sezione del C.A.I. di Bergamo ha eretto nelle zone più suggestive delle Prealpi Bergamasche, sigillate Rifugio-albergo dei Laghi Gemelli inaugurato il 25 scorso, anche il piccolo, ma comodo, Rifugio aperto in questi giorni nell'alta Valcanale.

Sorto per la tenace iniziativa di pochi soci ed appassionati della montagna (in primo luogo Gino Bonanomi di Valcanale) e per il generoso contributo della Soc. De' Angeli « Frua di Milano, la quale, oltre che all'aver concesso l'uso di un suo fabbricato, ha contribuito in linea di massima a tutte le opere di sistemazione, è questo Rifugio veramente provvidenziale per tutti gli alpinisti che si recano o transitano in detta zona.

Esso trovasi in località Alpe Corte, a quota 1500, e precisamente al termine della mulattiera proveniente da Valcanale, dal quale dista un'ora circa di cammino. Da qui dipartono due facili sentieri che portano ai Laghi Gemelli e Lago Branciano. La casetta, che si erge di fronte alla possente catena di monti che racchiude la valle, si compone d'un luminoso camerone unito con 20 posti circa da dormire, due salette, cucina e dispensa; essa è provvista di impianto luce, telefono, per la comodità di monti e per il periodo estivo, rimane aperta tutti i giorni, con servizio di alberghiere, gestito dallo stesso custode.

Questo Rifugio, che potrà in certo modo supplire alle deficienze dell'albergo della valle, offre all'alpinista amante della solitudine e della bellezza della natura, un sicuro asilo e posto di ristoro, in un ambiente veramente familiare come difficilmente si potrà trovare altrove.

Un altro nuovo Rifugio del C. A. I. Bergamo

Ad accrescere la ricca collana di Rifugi che la Sezione del C.A.I. di Bergamo ha eretto nelle zone più suggestive delle Prealpi Bergamasche, sigillate Rifugio-albergo dei Laghi Gemelli inaugurato il 25 scorso, anche il piccolo, ma comodo, Rifugio aperto in questi giorni nell'alta Valcanale.

Sorto per la tenace iniziativa di pochi soci ed appassionati della montagna (in primo luogo Gino Bonanomi di Valcanale) e per il generoso contributo della Soc. De' Angeli « Frua di Milano, la quale, oltre che all'aver concesso l'uso di un suo fabbricato, ha contribuito in linea di massima a tutte le opere di sistemazione, è questo Rifugio veramente provvidenziale per tutti gli alpinisti che si recano o transitano in detta zona.

Esso trovasi in località Alpe Corte, a quota 1500, e precisamente al termine della mulattiera proveniente da Valcanale, dal quale dista un'ora circa di cammino. Da qui dipartono due facili sentieri che portano ai Laghi Gemelli e Lago Branciano. La casetta, che si erge di fronte alla possente catena di monti che racchiude la valle, si compone d'un luminoso camerone unito con 20 posti circa da dormire, due salette, cucina e dispensa; essa è provvista di impianto luce, telefono, per la comodità di monti e per il periodo estivo, rimane aperta tutti i giorni, con servizio di alberghiere, gestito dallo stesso custode.

Questo Rifugio, che potrà in certo modo supplire alle deficienze dell'albergo della valle, offre all'alpinista amante della solitudine e della bellezza della natura, un sicuro asilo e posto di ristoro, in un ambiente veramente familiare come difficilmente si potrà trovare altrove.

Un altro nuovo Rifugio del C. A. I. Bergamo

Ad accrescere la ricca collana di Rifugi che la Sezione del C.A.I. di Bergamo ha eretto nelle zone più suggestive delle Prealpi Bergamasche, sigillate Rifugio-albergo dei Laghi Gemelli inaugurato il 25 scorso, anche il piccolo, ma comodo, Rifugio aperto in questi giorni nell'alta Valcanale.

Sorto per la tenace iniziativa di pochi soci ed appassionati della montagna (in primo luogo Gino Bonanomi di Valcanale) e per il generoso contributo della Soc. De' Angeli « Frua di Milano, la quale, oltre che all'aver concesso l'uso di un suo fabbricato, ha contribuito in linea di massima a tutte le opere di sistemazione, è questo Rifugio veramente provvidenziale per tutti gli alpinisti che si recano o transitano in detta zona.

Esso trovasi in località Alpe Corte, a quota 1500, e precisamente al termine della mulattiera proveniente da Valcanale, dal quale dista un'ora circa di cammino. Da qui dipartono due facili sentieri che portano ai Laghi Gemelli e Lago Branciano. La casetta, che si erge di fronte alla possente catena di monti che racchiude la valle, si compone d'un luminoso camerone unito con 20 posti circa da dormire, due salette, cucina e dispensa; essa è provvista di impianto luce, telefono, per la comodità di monti e per il periodo estivo, rimane aperta tutti i giorni, con servizio di alberghiere, gestito dallo stesso custode.

Questo Rifugio, che potrà in certo modo supplire alle deficienze dell'albergo della valle, offre all'alpinista amante della solitudine e della bellezza della natura, un sicuro asilo e posto di ristoro, in un ambiente veramente familiare come difficilmente si potrà trovare altrove.

Un altro nuovo Rifugio del C. A. I. Bergamo

Ad accrescere la ricca collana di Rifugi che la Sezione del C.A.I. di Bergamo ha eretto nelle zone più suggestive delle Prealpi Bergamasche, sigillate Rifugio-albergo dei Laghi Gemelli inaugurato il 25 scorso, anche il piccolo, ma comodo, Rifugio aperto in questi giorni nell'alta Valcanale.

Sorto per la tenace iniziativa di pochi soci ed appassionati della montagna (in primo luogo Gino Bonanomi di Valcanale) e per il generoso contributo della Soc. De' Angeli « Frua di Milano, la quale, oltre che all'aver concesso l'uso di un suo fabbricato, ha contribuito in linea di massima a tutte le opere di sistemazione, è questo Rifugio veramente provvidenziale per tutti gli alpinisti che si recano o transitano in detta zona.

Esso trovasi in località Alpe Corte, a quota 1500, e precisamente al termine della mulattiera proveniente da Valcanale, dal quale dista un'ora circa di cammino. Da qui dipartono due facili sentieri che portano ai Laghi Gemelli e Lago Branciano. La casetta, che si erge di fronte alla possente catena di monti che racchiude la valle, si compone d'un luminoso camerone unito con 20 posti circa da dormire, due salette, cucina e dispensa; essa è provvista di impianto luce, telefono, per la comodità di monti e per il periodo estivo, rimane aperta tutti i giorni, con servizio di alberghiere, gestito dallo stesso custode.

Questo Rifugio, che potrà in certo modo supplire alle deficienze dell'albergo della valle, offre all'alpinista amante della solitudine e della bellezza della natura, un sicuro asilo e posto di ristoro, in un ambiente veramente familiare come difficilmente si potrà trovare altrove.

Un altro nuovo Rifugio del C. A. I. Bergamo

Ad accrescere la ricca collana di Rifugi che la Sezione del C.A.I. di Bergamo ha eretto nelle zone più suggestive delle Prealpi Bergamasche, sigillate Rifugio-albergo dei Laghi Gemelli inaugurato il 25 scorso, anche il piccolo, ma comodo, Rifugio aperto in questi giorni nell'alta Valcanale.

Sorto per la tenace iniziativa di pochi soci ed appassionati della montagna (in primo luogo Gino Bonanomi di Valcanale) e per il generoso contributo della Soc. De' Angeli « Frua di Milano, la quale, oltre che all'aver concesso l'uso di un suo fabbricato, ha contribuito in linea di massima a tutte le opere di sistemazione, è questo Rifugio veramente provvidenziale per tutti gli alpinisti che si recano o transitano in detta zona.

Esso trovasi in località Alpe Corte, a quota 1500, e precisamente al termine della mulattiera proveniente da Valcanale, dal quale dista un'ora circa di cammino. Da qui dipartono due facili sentieri che portano ai Laghi Gemelli e Lago Branciano. La casetta, che si erge di fronte alla possente catena di monti che racchiude la valle, si compone d'un luminoso camerone unito con 20 posti circa da dormire, due salette, cucina e dispensa; essa è provvista di impianto luce, telefono, per la comodità di monti e per il periodo estivo, rimane aperta tutti i giorni, con servizio di alberghiere, gestito dallo stesso custode.

Questo Rifugio, che potrà in certo modo supplire alle deficienze dell'albergo della valle, offre all'alpinista amante della solitudine e della bellezza della natura, un sicuro asilo e posto di ristoro, in un ambiente veramente familiare come difficilmente si potrà trovare altrove.

Un altro nuovo Rifugio del C. A. I. Bergamo

Ad accrescere la ricca collana di Rifugi che la Sezione del C.A.I. di Bergamo ha eretto nelle zone più suggestive delle Prealpi Bergamasche, sigillate Rifugio-albergo dei Laghi Gemelli inaugurato il 25 scorso, anche il piccolo, ma comodo, Rifugio aperto in questi giorni nell'alta Valcanale.

Sorto per la tenace iniziativa di pochi soci ed appassionati della montagna (in primo luogo Gino Bonanomi di Valcanale) e per il generoso contributo della Soc. De' Angeli « Frua di Milano, la quale, oltre che all'aver concesso l'uso di un suo fabbricato, ha contribuito in linea di massima a tutte le opere di sistemazione, è questo Rifugio veramente provvidenziale per tutti gli alpinisti che si recano o transitano in detta zona.

Esso trovasi in località Alpe Corte, a quota 1500, e precisamente al termine della mulattiera proveniente da Valcanale, dal quale dista un'ora circa di cammino. Da qui dipartono due facili sentieri che portano ai Laghi Gemelli e Lago Branciano. La casetta, che si erge di fronte alla possente catena di monti che racchiude la valle, si compone d'un luminoso camerone unito con 20 posti circa da dormire, due salette, cucina e dispensa; essa è provvista di impianto luce, telefono, per la comodità di monti e per il periodo estivo, rimane aperta tutti i giorni, con servizio di alberghiere, gestito dallo stesso custode.

Questo Rifugio, che potrà in certo modo supplire alle deficienze dell'albergo della valle, offre all'alpinista amante della solitudine e della bellezza della natura, un sicuro asilo e posto di ristoro, in un ambiente veramente familiare come difficilmente si potrà trovare altrove.

Un altro nuovo Rifugio del C. A. I. Bergamo

Ad accrescere la ricca collana di Rifugi che la Sezione del C.A.I. di Bergamo ha eretto nelle zone più suggestive delle Prealpi Bergamasche, sigillate Rifugio-albergo dei Laghi Gemelli inaugurato il 25 scorso, anche il piccolo, ma comodo, Rifugio aperto in questi giorni nell'alta Valcanale.

Sorto per la tenace iniziativa di pochi soci ed appassionati della montagna (in primo luogo Gino Bonanomi di Valcanale) e per il generoso contributo della Soc. De' Angeli « Frua di Milano, la quale, oltre che all'aver concesso l'uso di un suo fabbricato, ha contribuito in linea di massima a tutte le opere di sistemazione, è questo Rifugio veramente provvidenziale per tutti gli alpinisti che si recano o transitano in detta zona.

Esso trovasi in località Alpe Corte, a quota 1500, e precisamente al termine della mulattiera proveniente da Valcanale, dal quale dista un'ora circa di cammino. Da qui dipartono due facili sentieri che portano ai Laghi Gemelli e Lago Branciano. La casetta, che si erge di fronte alla possente catena di monti che racchiude la valle, si compone d'un luminoso camerone unito con 20 posti circa da dormire, due salette, cucina e dispensa; essa è provvista di impianto luce, telefono, per la comodità di monti e per il periodo estivo, rimane aperta tutti i giorni, con servizio di alberghiere, gestito dallo stesso custode.

Questo Rifugio, che potrà in certo modo supplire alle deficienze dell'albergo della valle, offre all'alpinista amante della solitudine e della bellezza della natura, un sicuro asilo e posto di ristoro, in un ambiente veramente familiare come difficilmente si potrà trovare altrove.

Un altro nuovo Rifugio del C. A. I. Bergamo

Ad accrescere la ricca collana di Rifugi che la Sezione del C.A.I. di Bergamo ha eretto nelle zone più suggestive delle Prealpi Bergamasche, sigillate Rifugio-albergo dei Laghi Gemelli inaugurato il 25 scorso, anche il piccolo, ma comodo, Rifugio aperto in questi giorni nell'alta Valcanale.

Sorto per la tenace iniziativa di pochi soci ed appassionati della montagna (in primo luogo Gino Bonanomi di Valcanale) e per il generoso contributo della Soc. De' Angeli « Frua di Milano, la quale, oltre che all'aver concesso l'uso di un suo fabbricato, ha contribuito in linea di massima a tutte le opere di sistemazione, è questo Rifugio veramente provvidenziale

Ambiente internazionale all'Attendimento di Valpudra

Colui che fosse transitato, in uno dei giorni di agosto dal Plan di Valpudra, si sarà certamente chiesto a quale ente internazionale appartenesse quella vasta e ordinata tendopoli che ne occupava tutta la conca prativa. Dall'alto pinnone, insegna di ciò che stava sotto, sventolavano infatti le bandiere di tre Nazioni: oltre al tricolore italiano, al posto d'onore, la croce bianca in campo rosso della Repubblica elvetica e, last not least, l'emblema della terra d'Albione, formavano un vivace e multicolore paesaggio.

E l'insolita apparenza non ha solo meravigliato il visitante ignaro, ma tutti gli iscritti che man mano arrivavano da ogni parte d'Italia all'Attendimento «A. Mantovani», che l'organizzazione internazionale altro non era che la tradizionale manifestazione estiva del C.A.I. Milano. E la partecipazione di alpinisti stranieri (per amore statistico precisiamo: una quindicina di svizzeri e due inglesi, fra cui uno scozzese) è stata appunto la caratteristica di questa 23.a edizione del «Mantovani». Percentuale modesta se confrontata coi 440 partecipanti complessivi ai 6 turni, ma significativa perché segna la ripresa di un afflusso che si auguriamo vada incrementandosi negli anni venturi. Ripresa inamovibile se il seme rappresentato dall'entusiasmo di questi primi graditi ospiti darà i suoi frutti. Entusiasmo concreto nella richiesta di prolungare il soggiorno oltre il turno stabilito, ciò che la Direzione del campo ha prontamente accolto, e nella promessa di ritornare l'anno venturo in quel qualsiasi posto in cui le tende si accamperanno. E non parliamo delle lodi per il trattamento avuto e per la bontà dell'organizzazione. I «nostri», incontentabili per abito mentale, non avevano finora un punto di riferimento nei loro giudizi. Questo elemento straniero all'organizzazione dovrebbe ora moderare quegli appunti che per caso fossero ancora in petto a qualcuno. Non foss'altro, per rimemorare quei cirenei che si sono assunti nella richiesta di collaborare alla buona riuscita dell'Attendimento, di sistemarlo e abbellirlo il meglio possibile (quest'anno, oltre a 18 tende nuove che hanno potuto essere rizzate esclusivamente per merito e gentile concessione della Ditta Motetti, c'era perfino la luce elettrica indispensabile nelle tende grandi). Questi nostri soci avrebbero diritto a un certo riconoscimento morale.

La presenza e Valpudra di un buon nucleo di istruttori della scuola nazionale d'alta montagna «A. Parravicini» e della «Val Rosandra», ha servito a tonificare l'attività alpinistica degli attendenti. Infatti gli istruttori si sono prestati di buon grado ad accompagnare in gita i partecipanti, a fornire a molti di essi i consigli necessari, iniziandone alcuni alla moderna tecnica di roccia e tenendo vere e proprie lezioni teoriche, seguite da dimostrazioni pratiche. Ottima iniziativa, che viene a continuare e perfezionare lo spirito cui si informava il compianto Mantovani nello svolgimento di questi Attendimenti. Ci auguriamo che le cose abbiano seguito duraturo anche per l'avvenire.

Il maltempo che, salvo qualche troppo breve parentesi, ha imperversato per tutta la durata dell'Attendimento non ha spento l'allegria che è il condimento necessario della vita sotto la tenda e che serve a darle quel tono giovanile da tutti apprezzato, anche e forse più degli altri dagli attendenti. Alla sera spiccano nell'ampia tenda-bar, tutti si riunivano come a un appuntamento desiderato, in cordiale e lieta armonia. Musica, cori, qualche bicchierino supplementare e gli immanicabili quattro salti, scarnati. Gli alpinisti in genere non sono molto «ballerini», ma l'esempio finisce sempre col trascinare. E qui ha trascinato perfino qualche «puro», magari istruttore autorevole, che si esibiva in danze più o meno moderne, fra l'aria ironicamente scandalizzata dei presenti, colleghi e allievi.

Bilancio conclusivo soddisfacente, quindi e se anche le presenze registrano un centinaio in meno dell'anno scorso, fatte le circostanze meteorologiche eccezionali, che hanno sfavorevolmente influito su tutte le manifestazioni di quest'estate così strana, possiamo rallegrarci con gli organizzatori che i loro sforzi non sono stati vani.

Attività speleologica Nel "Carso", bresciano

Il Gruppo Grotte del C.A.I. Brescia ha intensificato in questi ultimi tempi i suoi sopralluoghi in Cariadeghe, il classico carso bresciano. Si è voluto completare la conoscenza di questa interessantissima regione, onde addivenire alla compilazione di una monografia sul tipo di altre già apparse per zone limitrofe. Le cavità da prendersi in esame ammontano a circa una ottantina. Fra le più interessanti, si può citare il Bus del Zel, la strana caverna dalla quale i terrazzani talora traggono ghiaccio anche a giugno inoltrato. Essa si trova a ridosso di Monte S. Bartolomeo, atra e fonda spaccatura inserita nel cavo di una conca doliniforme. Verso metà giu-

COPERTE LANA SOFFICI, leggere, tipo sport: misura cm. 180x145, si vendono ai singoli privati a L. 1700 ciascuna presso il Recapito di «Lo Scarpone» in via Meravigli 14. (Negozio Colombo) Milano

In memoria di Franco Fioretti, quattordicenne, caduto un anno prima dal Pizzo Badile, il 29 giugno scorso la Sezione del C.A.I. di Chiari (Brescia), di cui lo Scarpone era socio, ha fatto murare una lapide sulla facciata del Rifugio «Malghe di Volano». Al memoriale, voluto dai compagni d'ascensione, erano presenti anche la Sezione di Loreto e le Sotsezioni Monte Orfano e Breno. Il salesiano don Leo Menapace ha celebrato la Messa, commemorando la morte del giovane. La cerimonia era presenziata da una delegazione di alpinisti bresciani, fra cui il signor E. S. Mattei, che ha benedetto le lampade e celebrato la Messa, parlando poi sul significato di

Sulla vetta di Cima Dodel (m. 2341), la più alta dell'Altipiano del Sette Comuni, l'8 agosto, per iniziativa del C.A.I. Asiago è stata eretta una nuova croce di legno, del peso di circa m. 5,30 e affiorante a terra m. 4,30, trasportata a spalla dalla località Forzelette fin lassù dai soci e da giovani esploratori. Essa sostituisce quella che, issata nel 1900 in occasione del secolo e che più tardi aveva servito quale linea di confine con l'Austria, era stata poi abbattuta da una bomba nel 1918. Alla presenza di oltre duecento fra alpinisti, alpini, combattenti e villeggianti, don Enrico Barbiero di Asiago ha benedetto

★ V A R I E ★

questo rito d'amore e di concordia. Al Maniva, pur nonostante il tempo avversò, molti alpinisti sono convenuti per l'annuale sagra della Madonna della Neve. Nella chiesa profumata di fiori alpestri, don Bonomini, dopo aver benedetto i nuovi indumenti, fra cui una pianeta nuova, e le piccozze degli alpinisti presenti, ha celebrato la Messa solenne in onore della Madonna e in suffragio dei caduti della Valle.

Il colonnello E.L. Struti, ex presidente dell'Alpine Club e socio d'onore della sezione bresciana del Club alpino sviz-

zero, è deceduto a Edimburgo a 74 anni in seguito a crisi cardiaca. Era stato un grande alpinista e scrittore di montagna. Aveva compiuto parte dei suoi studi all'Università di Innsbruck, ove aveva potuto soddisfare la sua passione per la montagna. A 21 anni era già ammesso nell'Alpine Club, malgrado le severe esigenze di questa associazione, di cui fu in seguito vicepresidente, poi presidente nel 1935 al 1937. Per dieci anni fu redattore della Rivista «Alpine Journal», che egli arricchì della sua vasta conoscenza delle Alpi. E' autore della Guida «Le Alpi del Bernina», edita nel 1910 da W.A.B. Coolidge. Infine lo Struti aveva partecipato come comandante in seconda della spedizione all'Everest del 1922.

«Indubbiamente tutto si evolve ormai. Le guide alpine vanno in auto con i «signori» per le vie del Santovito...»

Una manata sulla spalla, una di quelle manate che lasciano il segno ed una di quelle risate a scoppio che ti iniettano allegria.

«Macaco... Pendice»

«Che?»

«Pendice»

Due cordate svizzere con guida, dopo le scorribande a Cortina e Misurina vogliono «arrampicare» sul «Pendice».

Penso alla reclame indirizzata dalla S.A.P. Penso all'articolo sull'«Alpine Journal» dell'anno scorso, dove il Colonnello Joyce descrive le sue sgroppate sul «Pendice», dopo la liberazione, con Pinotti e Bianchini e gli altri aquilotti pavatini.

Ma Mazzorana sorride sornione. Niente «Sap», niente Joyce. Gli svizzeri li ha portati lui perché voleva che si conoscesse la nostra bella palestra, la nostra invidiabile, utilissima, palestra dove egli, Mazzorana, aveva insegnato due anni e dove, Mazzorana, fortissimo, invano aveva sostenuto il strappo di Toni Bettella, il giorno della catastrofe.

Mazzorana è forte e come tutti i forti ha il cuore grosso.

«Questi fiori li porteremo su...»

Mazzorana è tornato in sede del C.A.I. ha soggiunto: «Abbiamo fatto tutto. Sono entusiasti».

Penso alla gioia di Bianchini, Pinotti, Sandi, di tutti coloro che su quel Pendice hanno sudato, gioito, sperato.

Penso ai «villici» di Teolo se sapessero che non sono i «matti delle corde» di Padova trovano gusto a pizzicare i loro colli, ma che oggi persino dalla Svizzera vengono per scalare.

E forse si riabbruieranno ancor più perché gli svizzeri non solo vengono a sfruttare i loro colli, ma ancora volevano portare al di là delle Alpi il loro «bianco» fluido che mette sole nel cuore. Il Pendice passi, ma anche il vino perbacco: no! Grazie Mazzorana.

Gli svizzeri sul Pendice

Uno di questi balzani pomeriggi, a Padova in pieno centro convulso del Canton del Gallo, l'inconfondibile sagoma di Mazzorana ci invade.

Una di quelle strette che soltanto lui sa dare e la rastrelliera candida sul volto terra cotta da medaglia.

«Guarda» e mi addita due belle macchine.

«Svizzeri, con guida svizzera».

«L'Italia, dai Friuli alla Calabria, i partecipanti affluiti a Spotorno hanno avuto modo di allacciare quelle simpatiche relazioni che sono una prerogativa delle nostre manifestazioni. E. C.

SCI ESTIVO Discesa obbligata della Marmolada

Il 31 luglio scorso, sul ghiaccio della Marmolada, con neve attinta, pista veloce, tempo buono, visibilità perfetta e numeroso concorso di pubblico si è svolta una gara di discesa obbligata, che ha avuto i seguenti risultati:

Categoria femminile (percorso ridotto): fuori gara Ani, Parmesani (Sci Club Marmolada) in 50"; Lucia Savio (F.A.L.C. Milano) 55"; 2. Laura Tacchini (C.A.I. Bergamo) 65".

Maschile: fuori gara Maestro Pietro Marino (Sestiere) in 40"; 1. Dante Lamperti (F.A.L.C. Milano) 55"; 2. Aurelio Pochini (id.) 55"; pari merito con Arrigo Parmesani (Sci Club Marmolada); 4. Angelo Roda (F.A.L.C. Milano); 5. Pasquale Tacchini (C.A.I. Bergamo); 6. Aurelio Carminati (F.A.L.C. Milano); 7. Riccardo Bonan (Sci Club Veneto); 8. Mario Vimercati (F.A.L.C. Milano).

L'U.T.O.E. di Locarno ha aperto un rifugio sul Monte Gamberogno (m. 1717), riva sud del Lago Maggiore, di fronte a Locarno. Il rifugio è a 45 minuti dalla strada d'Indemini (Corte di Neggia), da cui si accede pure al rifugio C.A.S. del Tamara.

SOCIETA ALPINISTI PADOVANI Via Marsala, 31 - PADOVA

Attività settembrine

4-5 Settembre - Marmolada (m. 3224). Partenza ore 13 del 4 da Piazza Cavour. Ore 20 arrivo a Ganales e proseguimento a piedi per il Rif. Contrin. Giorno 5: una committiva comprerà l'ascensione alla Marmolada e una ricerca al ghiacciaio per comodità sentieri. Ore 18: inizio del viaggio di ritorno con arrivo a Padova previsto per le 24. Quota soci SAP e C.A.I. L. 1850, non soci 1750, in autotulpani: soci SAP e C.A.I. L. 1250, non soci 1350, in automezzo.

Festella Montagna - giorno 12 - alle Piccole Dolomiti. Partenza ore 6 per Recoaro con arrivo al Rif. Battistini alle 9.30. I partecipanti si divideranno in varie committive. Alle ore 17: ritrovo a Recoaro con gli amici della Sezione. Quota: soci SAP e C.A.I. L. 800, non soci L. 700 in automezzo.

Giorno 28: Scampagnata settembrina in collaborazione con la S.A.V. di Vicenza e Luminanza. Escursioni varie e arrampicate in palestra. Quota: soci SAP L. 350, non soci L. 400.

E' in preparazione una serata di fine stagione ai Colli Euganei con balli e cori.

Pel rifugiato di Parmesani

A richiesta di parecchi lettori, informiamo che Romano Parmesani attualmente è riuscito a ricostruire una capanna in legno al posto della vecchia costruzione, con servizio di ristorante. Egli non può fare altri lavori, anche non avrà trovato mezzo per costruire un frangi-valanghe.

Da una soci del C.A.I. Roma che non vuol essere nominata abbiamo ricevuto Lire: 2000 (altrettante per Passet); inoltre il Parmesani ha avuto direttamente dal Capitano Giovanni Meravigli dell'Alpini L. 2000 e da un gruppo di soci della S.E.M. di Milano L. 5000.

Per Camillo Passet

Da Pragelato, Passet ci esprime la sua gratitudine per la sottoscrizione da noi aperta e noi giriamo le sue espressioni ai generosi offerenti. Il suo stato di salute è purtroppo stazionario e si prevede che nel prossimo ottobre il nostro sfortunato amico dovrà rientrare all'ospedale di Torino.

La Sezione C.A.I. di Como gli ha mandato direttamente L. 700; N.N. soci del C.A.I. Roma L. 2000 (altrettante per Parmesani).

Eco dell'Accantonamento di Spotorno

Una breve permanenza a Spotorno all'Albergo Palazzo ha dato modo di constatare il buon andamento del II Accantonamento Balneare della F.I.E.

Del fatto sociale di aver dato agli alpinisti e loro famiglie le migliori possibilità economiche il modo di trascorrere al mare un breve periodo di vacanze in un ambiente di ordine e a prezzo modesto, va fatta lode tanto al solerte modo di procedere del C.A.I. e alle Sotsezioni dipendenti. E' quasi interamente esaurito il 9° convegno centro-meridionale del C.A.I. nel corso maggio, di cui reca una estesa cronaca e varie belle fotografie. Edizione speciale in 100 pagine. E' completo una minuta cronaca della vita nazionale, fra cui rileviamo una notizia attenta e ben documentata delle soci Cesare Fracassi e Giovanni Mannino. Direttore della pubblicazione è il rag. Nazzareno Rovella, presidente della Sezione.

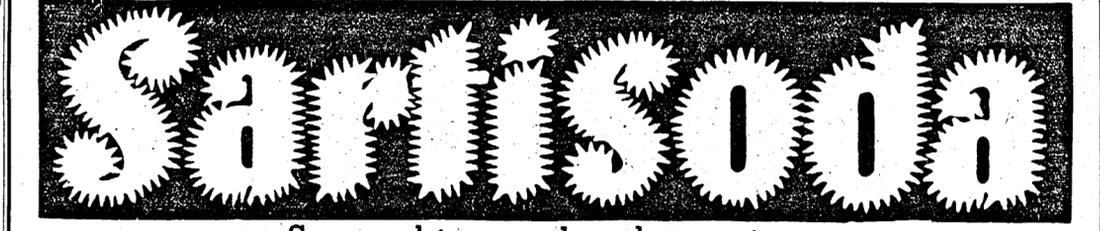
CERCASI GESTORE PER GRANDE RIFUGIO ALBERGO

in celebrata località alpina con stagione invernale, primavera ed estiva, servita da funivie, purché disposto concorrere al completamento arretrato. Per informazioni e assicurata da importante sodalizio nazionale. Scrivere a «Lo Scarpone» via Piliario 70, Milano.



potete sapere subito che premio avete vinto!

GRANDE CONCORSO



Scegliete la bustina

Le spese di una squadra di soccorso vanno pagate

Il sig. M.X., che soggiornava in una stazione svizzera di sport invernali, nel pomeriggio del 1° gennaio scorso lasciava l'albergo, solo. Passata mezzanotte, egli non era ritornato e non aveva dato notizie di sé. La locale squadra di soccorso venne messa in allarme e intraprese ricerche, riuscite vane. Il sig. M.X. aveva passato la notte in una località vicina. Egli rifiutò di pagare le

Il 50 anni della Soc. Escursionisti Lecchesi

L'anno ventura ricorrerà il cinquantenario anniversario della fondazione della Società Escursionisti Lecchesi di Lecco, il benemerito sodalizio tanto noto negli ambienti lombardi.

La strada percorsa dalla S.E.L. è chiaramente documentata con grafici allo stand «La Montagna» presso la 5^a Mostra quinquennale di Lecco - Reparto Prodotti locali - a pertasi il 20 agosto scorso e che durerà fino al 20 corrente. Nel giorno dell'inaugurazione il Ministro Vanoni si è fermato a commentare la documentazione della S.E.L. e si è compiuto per la «brezza alpina» che vi promana. Tanto il Ministro che il Prefetto di Lecco e le altre autorità si sono anche vivamente interessate alla Flora alpina, che

80 CANTI DELLA MONTAGNA

Sono usciti gli economici **80 CANTI DELLA MONTAGNA**, con musica, a cura di Lion - Albanese - Cornoldi. Pagine 120, formato tascabile. - Edit. Luciano Morpurgo - Roma. (4^a edizione ampliata).

Prezzo di copertina L. 275; di nostri abbonati L. 260. In vendita al nostro Recapito, di via Meravigli 14 (Negozio Colombo), Milano. Si fanno spedizioni in tutta Italia, contro rimborso spese postali.

Il nuovo Presidente del C.A.P.

Luclen Davies, Presidente del Gruppo Alta Montagna e direttore della rivista «Alpinismo», è stato chiamato alla Presidenza del Club Alpino Francese.

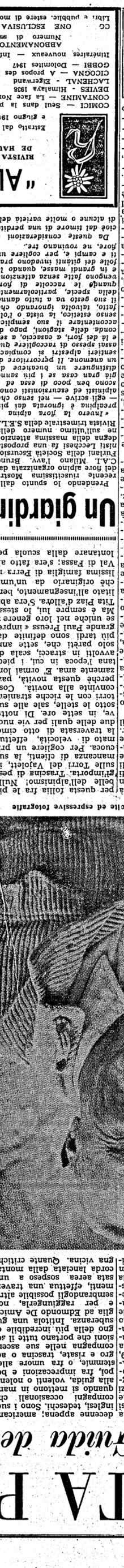
La nuova bustina

completava i grafici. Vi era, fra l'altro, un magnifico esemplare di stelle alpine (20 bellissimi fiori su un'unica pianta di provenienza dal Pizzo dei Tre Signori) ed altri fiori che facevano veramente bella mostra di sé. Tali fiori verranno sostituiti con frequenza, in modo da presentar sempre esemplari freschissimi fino al giorno della chiusura della Mostra e tener così presente l'amore e il rispetto della flora alpina. La S.E.L. si augura che altre associazioni alpinistiche ed escursionistiche si aggiungano al suo stand onde completare e ampliare col loro apporto la documentazione alpina.

Quanto al programma delle manifestazioni per Cinquantenario, quantunque esso non sia ancora definitivo, può

IL DELI
La pa
salla, i
gura. L
il vivific
sopra, v
la loro
o lottand
dendo. F
il vedre
si muove
va al cir
esimant
che gran
bisogno
tura. Mi
rattere v
gile, estr
aerosi e
stati di t
dio, son
tutta pr
d'un orz
sta rozz
un'ambiz
proprio
imperios
del prim
s'inaiber
zione, il
te e del
dido. Qu
fanto in
giudicato
non vi r
aurelio
quella st
in alto
prendete
nale e r
grande
volto de
morta, q
oggi, vit
eidente
Gli uom
zamente
morte, c
di volte,
paiono.
si vendi
ammiani
che a qua
va, trasco
volge. Si
radici af
passati r
ediment
millenni
fibile, la
Come of
E, come
piccolo
zrandi v
siamo c
Udrani
Gli alpin
erazion
gnochchi
quella st
famente
sono le
ginose de
dama, in
fante, in
tante che
ne non
sole, il
centento,
lizzò; il
cebillim
Come un
bre, d'u
piava di
prezioni
fe in un
fico delle
colonne,
li, scheg
steli, dr
le loro i
fure, rife
felli ins
narono i
lemente
in alto l
natie, sf
unghe t
zurro, ch
a strapp
sa cattiv
pencolant
damente
arrossate
giallite
dite e pa
brarono
fesso, c
tuale, co
ciate, pa
fuga u
bolgia c
mente se
fichiamo
e ribelli,
mai, cer
non batt
pareti pag
gini d'u
nautidi r
che imp
diavolo a
ta fra i
satanico.
di fuoco;
ritario, a
fico, acer
insoffer
fede era
lontà fer
induriti
zionali s
pibili sco
bravure
un po' c
poteva t
una don
per via,
passo e
gno di c
sto, in
sin d'ora
ca nella
d'una per
te. conq
confondit
cinquant
breccia,
se a titol
lo si rico

La passione il ruolo. Il quadrato nell'epoca della
Inferi, tedeschi. Sono i suoi
fra l'altro, un compagno
sia, Titian Paz, nell'apostolo
apostolo non ha alcuna re
lazione con la capacità histo-
rica del soggetto passato, ma
una sua consistenza nella sua
guida. Il suo libro, infatti, non
è un semplice elenco di nomi e
di vette, ma una guida che
tiene conto di tutto: della
geografia, della storia, della
cultura, della leggenda.
E' una guida che non solo
informa, ma che educa e
diverte. E' una guida che
non solo ti porta in montagna,
ma che ti accompagna in ogni
passo del tuo cammino.
E' una guida che non solo
ti protegge, ma che ti ispira
e ti incoraggia.
E' una guida che non solo
ti informa, ma che ti trasforma
in un alpinista.
E' una guida che non solo
ti porta in montagna, ma che
ti accompagna in ogni passo
del tuo cammino.
E' una guida che non solo
ti protegge, ma che ti ispira
e ti incoraggia.
E' una guida che non solo
ti informa, ma che ti trasforma
in un alpinista.



Il ruolo bianco di Alessi
rimasto sorpreso quest'anno
dalla sua guida alpina. La
guida di Titian Paz, infatti,
non solo ti informa, ma che
ti trasforma in un alpinista.
E' una guida che non solo
ti porta in montagna, ma che
ti accompagna in ogni passo
del tuo cammino.
E' una guida che non solo
ti protegge, ma che ti ispira
e ti incoraggia.
E' una guida che non solo
ti informa, ma che ti trasforma
in un alpinista.

Il ruolo bianco di Alessi
rimasto sorpreso quest'anno
dalla sua guida alpina. La
guida di Titian Paz, infatti,
non solo ti informa, ma che
ti trasforma in un alpinista.
E' una guida che non solo
ti porta in montagna, ma che
ti accompagna in ogni passo
del tuo cammino.
E' una guida che non solo
ti protegge, ma che ti ispira
e ti incoraggia.
E' una guida che non solo
ti informa, ma che ti trasforma
in un alpinista.

Il ruolo bianco di Alessi
rimasto sorpreso quest'anno
dalla sua guida alpina. La
guida di Titian Paz, infatti,
non solo ti informa, ma che
ti trasforma in un alpinista.
E' una guida che non solo
ti porta in montagna, ma che
ti accompagna in ogni passo
del tuo cammino.
E' una guida che non solo
ti protegge, ma che ti ispira
e ti incoraggia.
E' una guida che non solo
ti informa, ma che ti trasforma
in un alpinista.

Il ruolo bianco di Alessi
rimasto sorpreso quest'anno
dalla sua guida alpina. La
guida di Titian Paz, infatti,
non solo ti informa, ma che
ti trasforma in un alpinista.
E' una guida che non solo
ti porta in montagna, ma che
ti accompagna in ogni passo
del tuo cammino.
E' una guida che non solo
ti protegge, ma che ti ispira
e ti incoraggia.
E' una guida che non solo
ti informa, ma che ti trasforma
in un alpinista.

Il ruolo bianco di Alessi
rimasto sorpreso quest'anno
dalla sua guida alpina. La
guida di Titian Paz, infatti,
non solo ti informa, ma che
ti trasforma in un alpinista.
E' una guida che non solo
ti porta in montagna, ma che
ti accompagna in ogni passo
del tuo cammino.
E' una guida che non solo
ti protegge, ma che ti ispira
e ti incoraggia.
E' una guida che non solo
ti informa, ma che ti trasforma
in un alpinista.

Il ruolo bianco di Alessi
rimasto sorpreso quest'anno
dalla sua guida alpina. La
guida di Titian Paz, infatti,
non solo ti informa, ma che
ti trasforma in un alpinista.
E' una guida che non solo
ti porta in montagna, ma che
ti accompagna in ogni passo
del tuo cammino.
E' una guida che non solo
ti protegge, ma che ti ispira
e ti incoraggia.
E' una guida che non solo
ti informa, ma che ti trasforma
in un alpinista.

Il ruolo bianco di Alessi
rimasto sorpreso quest'anno
dalla sua guida alpina. La
guida di Titian Paz, infatti,
non solo ti informa, ma che
ti trasforma in un alpinista.
E' una guida che non solo
ti porta in montagna, ma che
ti accompagna in ogni passo
del tuo cammino.
E' una guida che non solo
ti protegge, ma che ti ispira
e ti incoraggia.
E' una guida che non solo
ti informa, ma che ti trasforma
in un alpinista.

ALPINISTI - SCIATORI

L'INQUENTO BERTOLOTTI

Per portare le possibili escursioni causate dagli sciatori, prima di partire in marcia vengono i piedi con...

Contattate con noi il nostro ufficio per le informazioni e per le prenotazioni.

ALPINISTI - SCIATORI
L'INQUENTO BERTOLOTTI

ALPINISME

Un giardino presso ogni Rifugio

Un giardino presso ogni Rifugio. Un giardino presso ogni Rifugio. Un giardino presso ogni Rifugio.

NO INCONTRATO BERTHEL

NO INCONTRATO BERTHEL

NO INCONTRATO BERTHEL. NO INCONTRATO BERTHEL. NO INCONTRATO BERTHEL.

IL FILM DI CASARA

IL FILM DI CASARA

IL FILM DI CASARA. IL FILM DI CASARA. IL FILM DI CASARA.

3° Accoglimento Nazionale Scrittori del Gruppo Montano

3° Accoglimento Nazionale Scrittori del Gruppo Montano

3° Accoglimento Nazionale Scrittori del Gruppo Montano. 3° Accoglimento Nazionale Scrittori del Gruppo Montano.

DOICEMBRE 1948 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO - APRILE 1949

DOICEMBRE 1948 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO - APRILE 1949

DOICEMBRE 1948 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO - APRILE 1949. DOICEMBRE 1948 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO - APRILE 1949.

